

Workshop con studentesse e studenti: un dialogo creativo

Ho concepito l'intero progetto intorno al coinvolgimento di studentesse e studenti nel processo creativo. *Paesaggi da Sognare* è composto da tre elementi: un grande dipinto di 162 × 130 cm, un paesaggio sonoro e un libro d'artista. A parte il grande dipinto, che ho realizzato da sola, il paesaggio sonoro e il libro d'artista sono stati realizzati in stretta collaborazione con gli studenti.

Ho creato diversi gruppi di lavoro, ciascuno dedicato a una parte specifica dell'installazione, e gli studenti hanno potuto scegliere il gruppo in cui desideravano impegnarsi:

- 'comunicazione';
- 'raccolta di informazioni: immagini e suoni naturali nella città e nei dintorni';
- 'raccolta di informazioni: interviste alle persone anziane'; 'laboratorio di scrittura'; 'montaggio del paesaggio sonoro'; 'laboratorio sul colore (pigmenti) e sul libro d'artista'.

Il gruppo 'comunicazione' ha creato un sito internet del progetto e ha seguito il lavoro di ciascun altro gruppo per documentare il processo e apprendere così un aspetto fondamentale della creazione artistica: l'importanza

dell'archiviazione e della memoria delle opere.

Ogni gruppo ha alimentato il lavoro del gruppo successivo. In questo modo un gruppo ha scattato fotografie, registrato suoni naturali, ma anche rumori di cantieri dentro e fuori la città. Un altro gruppo ha ascoltato questi suoni e osservato le immagini per scrivere poesie e testi brevi. Un'allieva del laboratorio di scrittura si è registrata mentre leggeva la propria poesia, e la sua voce si può ascoltare all'interno del paesaggio sonoro. Abbiamo inoltre osservato le immagini e conservato nella memoria quanto era emerso durante le conferenze tenute dai docenti universitari in ciascuna città.

Ho molto apprezzato questo lavoro collettivo e sono stata profondamente toccata dall'energia messa al servizio del progetto che avevo proposto. In passato ho realizzato film e fatto parte di gruppi musicali, ma negli ultimi anni ho lavorato soprattutto da sola in atelier; questo progetto è stato per me l'occasione di risvegliare quella modalità di lavoro collettivo e di intrecciare nuovi scambi artistici.

Gli scambi con gli studenti si sono svolti per lo più in piccoli gruppi, il che ha favorito la creazione di legami sia

tra me e loro, sia tra gli stessi studenti, che non provenivano tutti dalla stessa università. Ciò ha stimolato discussioni informali sull'evoluzione dei paesaggi sotto l'influsso del cambiamento climatico, in un dialogo naturale che si è costruito progressivamente durante il workshop.

Mi è piaciuto scoprire i desideri e gli interessi artistici personali di ciascuno; per esempio, una studentessa mi ha mostrato i suoi disegni e abbiamo parlato di come immaginasse il loro ruolo nel suo percorso. Un altro studente mi ha invece parlato di musica... Sono stata profondamente toccata da tutti questi percorsi in divenire e ringrazio gli studenti per la loro curiosità e il loro impegno nel progetto.

Il dialogo con loro è stato per me prezioso e umanamente molto intenso. Diversi momenti sono stati particolarmente significativi, come quello trascorso a casa della nonna di una studentessa che ci ha raccontato il suo rapporto con la montagna, la sua infanzia durante la Seconda guerra mondiale, il ritorno in città dopo la guerra e la montagna di oggi. Siamo stati accolti con grande calore: ci ha offerto un pandoro, ci ha mostrato immagini e dipinti di luoghi a lei cari.

Un momento particolarmente importante per me è stato il lavoro sul libro d'artista. È stata l'occasione per condividere con gli studenti la mia

fascinazione per il colore e per il lavoro sui pigmenti. Nel mio atelier a POUISH (Aubervilliers) avevo preparato una ventina di tele libere che ho portato con me e distribuito agli studenti, così che potessero lavorare su una tela di lino preparata come per un vero quadro. Le immagini che vedete qui di seguito provengono da questa serie.

Ho messo a disposizione degli studenti ogni tipo di materiale: inchiostri, pastelli, pigmenti, tubetti di colore e acquerelli. Sui tavoli avevo disposto testi scritti da altri studenti, frammenti di poesie, prove di calligrafia, immagini stampate scattate a Verona dagli altri partecipanti e da me stessa nelle diverse città del progetto (Venezia, Verona e Padova). A partire da questo insieme, gli studenti hanno dipinto una serie di tele, realistiche o astratte, talvolta accompagnate da parole o frasi, interpretando e interrogando i temi evocati dal progetto: l'evoluzione dei paesaggi veneti, l'agricoltura, la laguna, l'architettura e gli elementi naturali. Ho poi cucito insieme tutte le tele per creare un grande libro da sfogliare.

Spero che, per questi studenti che non provengono da un percorso artistico, il progetto sia stato un'apertura arricchente verso l'arte contemporanea e che resti nella loro memoria come un bel momento dei loro anni universitari. È stata, senza dubbio, un'esperienza meravigliosa anche per me.